



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912

Roma — Mercoledì, 13 novembre

Numero 267

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » 36: » 19: » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » 40: » 21: » 12
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.35
 Altri annunzi 0.30
 per ogni linea o spazio di linea.
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Nomine — Leggi e decreti: R. decreto n. 1159 col quale viene autorizzata la spesa per la fornitura dei bolli e delle urne occorrenti secondo le prescrizioni della nuova legge elettorale — R. decreto n. 1165 col quale vengono apportate modificazioni al regolamento sul funzionamento della Regia scuola dell'arte della medaglia — RR. decreti nn. 1162 e 1163 riflettenti approvazione di statuto e istituzione di cattedra di lingua inglese — Relazione e R. decreto per la proroga di poteri del Regio commissario straordinario di Altamura (Bari) — Decreto Ministeriale che autorizza la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia — Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avvisi — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Smarrimento di ricevuta — Rettifiche d'intestazione — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria commercio - Ispettorato generale del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Dopo la pace — Statistica dell'emigrazione e dell'immigrazione — R. Istituto lombardo di scienze e lettere: Adunanza del 7 novembre 1912 — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 19 novembre 1911:

a grand'uffiziale:

Ussoglio avv. comm. Leopoldo, assessore comunale di Torino.

a commendatore:

Chironi prof. avv. Giampietro, senatore del Regno, assessore comunale di Torino.

Tagliavia comm. Salvatore da Palermo.

ad ufficiale:

Berrini comm. avv. Giuseppe, direttore della Cassa di risparmio di Cuneo.

a cavaliere:

Staccoli Castracane degli Antelminelli conte Federico, tenente di Vascello, ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova.

Canziani ing. Enrico fu Giuseppe.

Colomba cav. uff. Camillo, segretario generale supplente del municipio di Torino.

Abba cav. prof. dott. Francesco, medico capo dell'ufficio d'igiene ed ufficiale sanitario del Comune di Torino.

Berardi cav. uff. avv. Pietro, direttore del dazio di Torino.

Pettiti cav. uff. Enrico, sotto capo del Gabinetto del sindaco di Torino.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 5 novembre 1911:

ad ufficiale:

Fantoni cav. Vincenzo Pietro, Consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 18, 21, 24 e 29 agosto 1911:

a cavaliere:

Rossi cav. Erminio, capitano nei RR. carabinieri, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Fabroni cav. Fabio, maggiore di fanteria, id. id.

Villani Giovanni, tenente colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Palazzi cav. Annibale, tenente colonnello veterinario in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Fedi cav. Guido, maggiore di fanteria, id. id.

Tencheni cav. Pietro, id. — id.

Gabrielli cav. Alberto, capitano di fanteria, id. id.

Mezzana cav. Ferdinando, id. id. id.

Grassi cav. Giuseppe, colonnello di fanteria, id. id.

Morelli march. di Ticineto conte di Popolo cav. Mario, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
 Cuniberti cav. Giuseppe, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
 Polistina cav. Domenicantonio, tenente colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
 Sticeo cav. Antonio, maggiore medico, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:
 Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 19 novembre 1911:

a gran cordone:

Paternò Alliata Giuseppe principe di Sperlinga e Manganelli, presidente del Comitato pel monumento a Re Umberto I in Catania.
 Libertini Di San Marco comm. Pasquale, deputato al Parlamento, presidente del Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento predetto.

a grand'uffiziale:

Bruno comm. avv. Franco, assessore comunale di Torino.
 Bozzolo comm. dott. prof. Camillo, senatore del Regno, id. id.
 Testera avv. comm. Camillo, segretario generale del comune di Torino.

a commendatore:

Pomba ing. cav. Giuseppe, assessore comunale di Torino.
 Bolmida cav. avv. Carlo, id. id.
~~Casati~~ cav. Giovanni, id. id.

ad uffiziale:

Cauvin cav. Alberto, assessore comunale di Torino.
 Giovvara ing. cav. Carlo, id. id.
 Piolti cav. Paolo, presidente della Cassa di risparmio di Cuneo.

a cavaliere:

Merlo Pich geom. Giulio, capo dell'ufficio amministrativo dei lavori pubblici di Torino.
 Mottura Mario, sotto capo dell'ufficio economato id.
 Falletti D. Prospero (sacerdote), Prevosto di San Paolo della Vallo (Alessandria).

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 26 febbraio, 26 marzo, 15, 18 giugno, 13 agosto, 18, 21 settembre, 20 e 27 ottobre 1911:

a grand'uffiziale:

Pellerano comm. Lorenzo.

a commendatore:

Arata prof. dott. Pietro.
 Varucca Aristide.
 Aliotti nob. Carlo, R. consigliere di Legazione.

ad uffiziale:

Boeri prof. dott. Giovanni
 Pasquale ing. Francesco.
 Ferro cav. Alessandro.
 Bianchi Di Carcano nob. cav. Emilio.
 Barberi cav. Francesco, archivista di 1^a classe.

a cavaliere:

Brunialti avv. Giovanni Battista.
 Costaguta Davide.
 Gamboni Mazzitelli Vincenzo.
 Tessero Timoteo.
 Ventura avv. Samuele.
 Margutti Padre Pietro.
 Borreani Arnolfo.
 Comenale dott. Gaetano.
 Ducceschi prof. Virgilio.
 Carpinacci Andrea.
 Padovani Matteo.
 Bafico Celestino, vice console di 2^a categoria in Avana.
 De Luca dott. Giuseppe.
 Gondola Maggiorino.
 Liplani Giuseppe.
 Accetta Gennaro.
 Talice Giuseppe.
 Recagno Vittorio Emanuele B.
 Conti prof. dott. Marcello.
 Lavallo prof. dott. Francesco.
 Daneo prof. dott. Giuseppe.
 Carosio ing. Giovanni.
 Terracini ing. Augusto G.
 Aliverti ing. Angelo.
 Jacobacci ing. Guido.
 Broggi arch. Luigi.
 Valdani arch. Vittorio.
 Ceppi Giuseppe.
 D'Agostino Carlo.
 D'Ancona Antonio.
 Pollak ing. Carlo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 15, 20 e 29 ottobre 1911:

a commendatore:

De Petris cav. uff. avv. Ludovico, deputato provinciale di Teramo.
 Caramazza cav. uff. Ignazio, da Canicatti (Girgenti), ex membro Giunta provinciale amministrativa.
 Carli cav. uff. dott. Ernesto fu Luigi, nato e residente a Torino.
 Rossi cav. uff. Ernesto fu Luigi.
 Caldo cav. uff. dott. Ignazio Giuseppe Vittorio, sindaco di Dronero (Cuneo).

ad uffiziale:

Mavaro cav. Calcedonio, da Lercara, consigliere provinciale.
 Mazza cav. Bartolomeo, ex sindaco di Torre del Greco.
 Ferraioli cav. Francesco Saverio, sindaco di Sant'Egidio Monte Albino.
 Lattes cav. dott. Nino di Raffaele, di Saluzzo, medico in Torino.

a cavaliere:

Acutis Evaristo fu Bartolomeo, nato e residente a Torino.
 Capiello dott. Aquilante, assessore comunale di Rionero in Vulture.
 Etro avv. Francesco Carlo fu Gaspare, da Venezia residente a Pordenone (Udine).
 Santoro dott. Raffaele, ufficiale sanitario di Molinara (Benéveto).
 Rinaldi Carlo fu Antonio, assessore comunale di Petralia Sottana (Palermo).
 Calderoni Giuseppe, presidente dell'asilo infantile del Sobborgo di Sant'Andrea in Novara.
 Ravenna avv. Gino, direttore dell'Adriatico di Venezia.
 Ricca prof. Giovanni fu Giuseppe da Buriaseo, residente a Torino.
 Bianchi Ernesto, consigliere comunale di Cogoleto.

Bartoralli prof. Antonio, libero docente nell'Università di Parma.
Capaldo dott. Francesco, assistente presso l'ospedale della Pace in Napoli.

Ruggeri dott. Oreste, sindaco di Fiorenzuola di Forcara (Pesaro)
Perez conte ing. Giovanni Battista, consigliere comunale di Quinzano Veronese, residente a Verona.

Muratori dott. Felice di Giovanni, consigliere di prefettura.

Mantelli avv. Celestino, segretario al Ministero dei lavori pubblici.

Con decreti del 15 ottobre e 12 novembre 1911:

a commendatore:

Caccio cav. uff. avv. Giovanni, consigliere delegato di prefettura, collocato a riposo.

Bruschetti cav. uff. avv. Annibale, consigliere delegato di prefettura collocato a riposo.

ad ufficiale:

Pellicciotta cav. Antonio, commissario di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Battolla dott. Alberto, segretario di prefettura, collocato a riposo.

Mascini rag. Felicissimo, ragioniere di prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 18, 21 e 24 agosto 1911:

a grand'uffiziale:

Alvisi cav. Augusto, maggior generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a commendatore:

Simonetti cav. Stefano, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Bulgarini cav. Catone, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Arbucci Giuseppe, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Passaretta Giovanni, capitano personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Demarchis Primo, capitano nei carabinieri reali in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Robiglio Domenico, tenente id. id., id. id.

Peretti Paolo Dionigi, capitano commissario id. id.

Rutoli Gaetano, capitano contabile id. id.

Pettigiani Agostino, capitano id. id., id. id.

Avogadri Guglielmo, tenente id. id., id. id.

Della Stella Antonio, capitano personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Stavolone Carlo, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 29 ottobre e del 12 novembre 1911:

a grand'uffiziale:

Bruno Carlo, direttore generale nel personale del Ministero della marina.

ad ufficiale:

Girosi Edoardo, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

Scarpis Maffeo, id. id. id.

Mariano Giuseppe, colonnello macchinista id.

Bressanin Rodolfo, colonnello nella R. marina.

Murani Giuseppe, colonnello commissario nella R. marina.

Tatulli dott. cav. Salvatore, medico chirurgo in Brindisi.

a cavaliere:

Riccio Giosuè, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Carreras Alfredo, maggiore nel genio navale.

De Vito Eugenio, id. id.

Fumanti Giulio, id. id.

Caforio Francesco Paolo, maggiore medico nella R. marina.

Amici Grossi Marco, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

Sirianni Giuseppe, id. id.

Greco Gaetano, id. id.

Ginocchio Manlio, id. id.

Penco Agostino, id. id.

Penzo Giuseppe, maggiore macchinista nella R. marina

Piro Raffaele, id. id.

Capitano Giovanni, id. id.

Galvani Vittorio, id. id.

Berini Cesare, id. id.

Pescetto Giacomo, id. id.

Leonelli Renato, id. id.

Parravicino Luigi, id. id.

Massaro Luigi, id. id.

Arbicone Antonio, id. id.

Alcaini Luigi, id. id.

Conti Guglielmo, id. id.

Macina Cesare, id. id.

Carminiani Giovanni, 1° segretario di 1ª classe nel personale del Ministero della marina.

Rubino Pasquale, 1° ragioniere di 1ª classe id.

Pegazzano Francesco Pietro, capo tecnico principale di 1ª classe nella R. marina.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreti del 5 novembre 1911:

ad ufficiale:

Pellegrini cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 22 e 27 ottobre 1911:

ad ufficiale:

Fiori cav. Lorenzo.

Taddei ing. cav. Alceo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato collocato a riposo.

Civalleri dott. cav. Giuseppe, id. id. id.

a cavaliere:

Gamelin Romualdo, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato collocato a riposo.

Pezza Felice, secondo ispettore nell'Amministrazione id. id.

Zucchelli Antonio, aiutante di 1ª classe nel R. corpo del genio civile collocato a riposo.

Ali Antonio fu Giuseppe.

Donato Antonino fu Gaetano.

Coloretti Paolo.

Serri Prospero.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dell'8, 27 ottobre e 5 novembre 1911:

ad ufficiale:

Garzi cav. Camillo, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette collocato a riposo.

Avet cav. Stefano, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici di finanza collocato a riposo.
 Lattes cav. Abram Giuseppe, agente superiore di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette con le funzioni di ispettore provinciale collocato a riposo.
 Morante cav. Francesco, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici di finanza collocato a riposo.

a cavaliere:

Tassoni dott. Adolfo fu Alessandro, sindaco di Massignano.
 Filogamo Domenico, primo agente delle imposte di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
 Gugliantini Luigi, agente di 1^a classe id. id.
 Castelli Colombano, primo agente di 1^a classe id. id.
 Tranchina Vincenzo, ufficiale d'agenzia di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
 Zanetti Michele, agente delle imposte di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
 Quat'rini Antonio, agente di 1^a classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo.
 Donzello Angelo, id. id. id.
 Lagomaggiore Tommaso, agente superiore di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
 Cannella Ercole, id. id. id.
 Abriani conte Fabrizio, commissario e magazziniere di 3^a classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.
 Maironi Bortolo (anche Bartolomeo), archivista di 1^a classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti dei 8, 13 e 15 ottobre 1911:

a cavaliere:

Peccenini prof. Ercole, insegnante nei RR. ginnasi, collocato a riposo.
 Monterosso prof. Raffaele, già insegnante nelle RR. scuole tecniche.
 Bonetti Luigi fu Caterino.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 22 ottobre 1911:

a cavaliere:

Caltagirone Vincenzo, ufficiale di ragioneria di 2^a classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
 Curti Gaudenzio, id. id. di 3^a classe id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1159 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 59 della legge 30 giugno 1912, n. 665, sulla riforma della legge elettorale politica, il quale dispone che il bollo e le urne debbono essere forniti ai Comuni dal Ministero dell'interno, verso rimborso del prezzo di costo;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa occorrente per la fornitura ai Comuni dei bolli e delle urne per le operazioni elettorali, quale risulterà dai contratti d'appalto e dai prezzi di trasporto.

Con decreti del ministro del tesoro tale spesa sarà iscritta negli stati di previsione dei Ministeri del tesoro e dell'interno dell'esercizio 1912-913, a seconda che si riferisca alla provvista dei bolli e a quella delle urne, e in corrispondenza alla spesa medesima sarà iscritta nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio stesso la ugual somma che i Comuni dovranno rimborsare per detta fornitura.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, il guardasigilli: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1165 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 486, che istituisce in Roma la R. scuola dell'arte della medaglia;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto del 4 ottobre 1907, n. 765 sul funzionamento della scuola medesima, e le successive modificazioni approvate coi decreti Reali del 24 settembre 1908, n. 611, 10 aprile 1910, n. 245 e 4 gennaio 1912, n. 105;

Ritenuta l'opportunità di ammettere a frequentare i corsi della predetta scuola gli allievi del R. Istituto di belle arti in Roma;

Sentito il Consiglio direttivo della detta scuola;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono ammessi al secondo anno della R. scuola dell'arte della medaglia gli allievi del R. Istituto di belle arti in Roma, iscritti al primo anno del corso libero superiore. Per gli allievi di scultura l'iscrizione è ob-

bligatoria; per quelli di pittura e di decorazione è facoltativa.

Art. 2.

Gli allievi provenienti dal R. Istituto di belle arti, iscritti al secondo anno della scuola, possono alla fine dell'anno scolastico prendere parte al concorso per la borsa di perfezionamento istituita ai sensi del R. decreto 10 aprile 1910, n. 245.

Inoltre, ai detti allievi che abbiano superato gli esami finali del secondo anno, sarà rilasciato l'ordinario diploma di licenza della scuola, con diritto di ammissione ai corsi del terzo anno facoltativo, istituito presso la scuola medesima.

Art. 3.

Gli allievi provenienti dal R. Istituto di belle arti, iscritti alla scuola della medaglia in virtù dei precedenti articoli, hanno l'obbligo di frequentare il corso di modellatura e di composizione, secondo l'orario che sarà stabilito d'accordo tra i due Istituti interessati.

La frequenza al corso d'incisione è facoltativa.

Però coloro che intendono concorrere alla borsa di perfezionamento od ottenere il diploma di licenza dovranno sostenere tutti gli esami finali del secondo anno, così di modellatura come di incisione.

Art. 4.

Per effetto delle disposizioni contenute nei precedenti articoli, ai membri del Consiglio direttivo della R. scuola dell'arte della medaglia indicati nell'art. 34 del regolamento 4 ottobre 1907, n. 765, è aggiunto un rappresentante dell'Istituto di belle arti designato dal Consiglio dell'Istituto medesimo.

Il detto rappresentante dura in carica un biennio, dopo il quale può essere riconfermato. Egli fa anche parte di diritto delle due Giunte, artistica e amministrativa-disciplinare, nelle quali si divide il Consiglio.

Art. 5.

Le disposizioni di cui al presente decreto andranno in vigore dall'anno scolastico 1912-913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — CREDARO.

Visto, Il guardasigilli: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1162

Regio Decreto 9 agosto 1912, col quale, sulla proposta

del ministro dell'istruzione pubblica, viene approvato lo statuto del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

N. 1163

Regio Decreto 23 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene istituita una cattedra di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Perugia.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 ottobre 1912, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Altamura (Bari), e provvede alla sostituzione del R. commissario.

SIRE!

Per assicurare nel comune di Altamura la sistemazione degli uffici e dei servizi pubblici, il riordinamento della finanza e la costruzione degli edifici scolastici è insufficiente il periodo normale della gestione straordinaria.

Occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra e col quale si fa anche luogo alla sostituzione del R. commissario, che, per motivi di servizio, non può continuare nell'ufficio.

VITTORIO EMANUELE HI

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Altamura, in provincia di Bari, e nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune il dott. Giovanni Fione, il quale, per motivi di servizio, non può continuare nell'ufficio;

Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Altamura è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Vincenzo Sampieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del detto Comune in sostituzione del dott. Fione, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 2 gennaio 1912, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 10 gennaio dello stesso anno, n. 7, col quale fu autorizzata l'ultima fabbricazione di biglietti da L. 100 della Banca d'Italia;

Veduta la deliberazione 21 ottobre 1912 del Consiglio superiore della Banca d'Italia in ordine a una nuova creazione di biglietti da L. 100 e la domanda fatta dalla Direzione generale della Banca predetta nel successivo giorno 23, in relazione alla deliberazione medesima;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di numero un milione (1.000.000) di biglietti da lire cento (L. 100) della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire cento milioni (L. 100.000.000), divisi in cento (100) serie, ciascuna di diecimila biglietti numerati progressivamente.

Le dette 100 serie saranno segnate con le lettere ed i numeri da A₁₀₃ a V₁₀₃, da A₁₀₄ a V₁₀₄, da A₁₀₅ a V₁₀₅, da A₁₀₆ a V₁₀₆, da A₁₀₇ a V₁₀₇, partitamente per gruppi di 20 serie ciascuno.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto Ministeriale 30 ottobre 1897.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 31 ottobre 1912.

Il ministro
T E D E S C O.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Attus sac. Antonio al beneficio parrocchiale della SS. Vergine Assunta in Gadoni.

Allavena sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale del SS. Michele e Pietro in Castellaro Ligure.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Muzi sac. Giovanni ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Teramo.

D'Angelo sac. Nicola alla parrocchia di San Nicola di Bari in Castel di Sangro.

Blandini sac. Ignazio ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Noto.

Sarro sac. Giuseppe ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Noto.

Con Sovrana determinazione del 3 ottobre 1912:

È stata autorizzata la concessione del R. placet alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Francesco Brambilla

è stato conferito il canonicato sotto il titolo di Sant'Alessandro Martire nel capitolo cattedrale di Bergamo.

Direzione generale del Fondo culto.

[Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Giarrizzo Pietro, applicato di 5^a classe nelle Amministrazioni militari dipendenti dal Ministero della guerra, è nominato applicato di 3^a classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Bayon Dante, giudice aggiunto di 1^a categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Manoppello, in aspettativa per causa d'infermità, è posto fuori del ruolo organico, dichiarandosi vacante il detto mandamento di Manoppello.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Addimandi Michele, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, collocato fuori del ruolo organico, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Cassino.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Lago comm. Lorenzo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Perna Gennaro, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese.

Alabiso Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Saraceni Luigi, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Buccheri cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Venezia, destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Muggia cav. Napoleone, presidente del tribunale civile e penale di Tortona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Milano, a sua domanda.

Raviola Giovanni Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Torino.

Casella cav. Emilio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa.

Pavanello Gino, giudice del tribunale civile e penale di Udine, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Verona.

Burzio Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Ivrea, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Torino.

Paolini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Perugia.

Panerazi Edvino, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Bologna.

Lobina Decio, giudice del tribunale civile e penale di Vigevano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Cagliari.

De Ce. millis Francesco, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Genova, cessando dal detto incarico e dal percepire la relativa indennità.

Feldella Camillo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montechiaro d'Asti, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Alba.

Debarbieri Emanuele Rodolfo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Volta Mantovana, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Biella.

Bonanno Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Livorno, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Livorno.

Caffo Giov. Battista, giudice in funzioni di pretore presso il 3° mandamento di Padova, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Verona.

Ciruzzi cav. Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze con funzioni di sostituto procuratore generale, continua nella detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1912:

Casella Alessandro, uditore giudiziario, in aspettativa per servizio militare, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Rivera Angelo, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Scopa, è tramutato alla pretura di Bagnasco, con le stesse funzioni.

Pansini cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Taranto, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Timpanelli cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Caltanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese.

Venturini Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Larino, in aspettativa per infermità per sei mesi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa, dichiarandosi vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Larino.

Pilati Manlio, giudice aggiunto in aspettativa per infermità, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1912:

Zoppitelli cav. Tommaso Giuseppe, cancelliere del tribunale di Bologna, è, per merito, nominato cancelliere di sezione della Corte di appello di Trani.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Magnani Elia, cancelliere di sezione nel tribunale di Parma, nominato cancelliere del tribunale di Domodossola, dove non ha ancora assunto le funzioni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Domodossola.

Zuccarini Orazio Pasquale, vice cancelliere del tribunale di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Nereto, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Ricci Teofilo, la pretura di Civitacampomarano.

Rocco Francesco, cancelliere della pretura di Caggiano, tramutato a quella di Deliceto, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Lacedonia.

Nogaris Bernardino, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Caltanissetta, è nominato cancelliere della pretura di Vico Canavese.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1912:

Candiani Edoardo, cancelliere della pretura di Arcisate, è nominato vice cancelliere del tribunale di Como.

Durando Arturo, cancelliere della pretura di Vico Canavese, è nominato vice cancelliere del tribunale di Bari.

Marzano Antonio, vice cancelliere del tribunale di Bari, è tramutato al tribunale di Caltanissetta.

Bussani Oreste, cancelliere della pretura di Barisciano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Urbino.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Santarelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Sassa, è tramutato alla pretura di Barisciano.

Intinorelli Nicola, cancelliere della pretura di Casoli, è tramutato alla pretura di Sassa.

Pavone Pietro, cancelliere della pretura di Forlì nel Sannio, è tramutato alla pretura di Arcisate.

Navazio Matteo, cancelliere della pretura di Trinitapoli, è tramutato alla pretura di Apricena.

Allitto Francesco, cancelliere della pretura di Avigliano, è tramutato alla pretura di Bronte.

Tarquini Antonio, cancelliere della pretura di Bronte, è tramutato alla pretura di Mede.

Soma Giuseppe, cancelliere della pretura di Crodo, è tramutato alla pretura di Carignano.

Ferrabino Ignazio, cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è tramutato alla pretura di Crodo.

Della Monica Felice, cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, lasciandosi vacante per lui la pretura di Avigliano.

Spalma Salvatore, cancelliere della pretura di Bivona, è tramutato alla pretura di San Mauro Castelverde.

Trevale Luigi Calogero, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, dove ancora non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Bivona.

Piscionieri Giuseppe, cancelliere della pretura di Taormina, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi.

Avesani Luigi, cancelliere della pretura di Auronzo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Grezzana.

Pierallini Alfredo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Rocchetta Ligure.

Venghi Bernardo, cancelliere della pretura di Garlasco, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Alessandria.

Caruso Nicola, vice cancelliere del tribunale di Cremona, è nominato cancelliere della pretura di Valentano.

But Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Urbino, è nominato cancelliere della pretura di Calice al Cornoviglio.

Cabigiosu Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è, a sua domanda, collocato a riposo per limite di età, e gli è conferito il grado e titolo onorifico di segretario di procura generale d'appello.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1912:

Pinto Alfonso, cancelliere di sezione del tribunale di Melfi, è tramutato al tribunale di Vallo della Lucania.

Andreatini Erminio, cancelliere di sezione del tribunale di Vallo della Lucania, è tramutato al tribunale di Melfi.

De Virgillis Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Lagonigro, dove ancora non ha assunto possesso, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Salerno.

Balsimelli Gennaro, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Napoli, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Salerno, dove ancora non ha preso possesso, è invece nominato cancelliere di sezione del tribunale di Lagonegro.

De Giovanni Teofanio, cancelliere della pretura di Albano, è applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti presso le Commissioni centrali per la revisione degli scrutini e per i collocamenti a riposo e le dispense dal servizio dei funzionari di cancelleria.

Cassinara Corrado, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Brescia.

De Luca Luigi, già aggiunto della R. procura presso il tribunale di Napoli, nominato cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, dove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli.

Florio Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Dolceacqua, dove ancora non ha preso possesso, applicato al tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli.

Romano Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Brescia.

Vovola Liberatore, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, e gli è lasciato vacante il posto nella pretura di Dolceacqua.

Piovesan Giuseppe, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura urbana di Venezia, è tramutato alla Corte di appello di Venezia, lasciandosi vacante il posto, per l'aspettativa dell'aggiunto Isabella Antonino, nella suddetta pretura urbana di Venezia.

ScalPELLI EMINIO, aggiunto di 3ª classe della pretura di Badolino, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia.

De Francesco Ettore Mercurio, aggiunto di 2ª classe della Corte di appello di Venezia, dove ancora non ha preso possesso delle sue funzioni, è tramutato alla pretura di Bardolino.

Belviso Saverio, alunno gratuito della 2ª pretura di Napoli, dove non ha preso possesso, è applicato per sei mesi al tribunale di Sciacca.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica rassegnate dall'alunno gratuito della pretura di Ferrandina, Peperusso Domenico, in aspettativa per infermità.

Primicerio Matteo, aggiunto della R. procura presso il tribunale di Salerno, è tramutato alla pretura di Genzano di Roma.

Gai Nicola, aggiunto della pretura di Genzano di Roma, è tramutato alla pretura di Valentano.

Barbarulo Alessio, aggiunto della pretura di Valentano, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Salerno.

È concesso alla famiglia di Rossi Melchiorre vice cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno e pel quale fu lasciato vacante il posto nel tribunale di Vercelli, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio e fino al termine della sospensione.

Maffaccini Imperiale, aggiunto di cancelleria del tribunale di Larino, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Trani.

Basso Umberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Lanciano, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Larino.

Salomone Gildo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Avezzano, è tramutato alla pretura di Lanciano.

Aprile Paolo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Palermo, nominato vice cancelliere del tribunale di Alessandria, dove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novi Ligure.

Ceni Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il tri-

bunale di Alessandria, è nominato vice cancelliere del tribunale di Alessandria.

Balbi Nicola, cancelliere della 2ª pretura di Alessandria, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Alessandria.

Rispoli Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Alessandria, in servizio al tribunale di Napoli, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Tortona.

Muzio Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Tortona, è nominato vice cancelliere del tribunale di Alessandria.

Gulli Greco Salvatore, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della 3ª pretura di Torino, dove ancora non ha assunto le funzioni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Fornasari Umberto, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Venezia, è tramutato alla 1ª pretura di Treviso.

Iannelli Federico Gerardo, aggiunto della pretura di Paternopoli, è tramutato al tribunale di Alessandria, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'aggiunto Corrino Secondino il posto al tribunale di Acqui.

Chiadini Vincenzo, aggiunto della pretura di Mirabella Eclano, è tramutato alla pretura di Paternopoli.

Casazza Ugo Foscolo, aggiunto della pretura di Casacalenda, è tramutato alla pretura di Mirabella Eclano.

Ricci Eugenio, aggiunto della pretura di Calabritto, è tramutato alla pretura di Potenza.

Del Guercio Antonio, aggiunto alla R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato alla pretura di Calabritto.

Salmoiraghi Leonida, aggiunto della pretura di Potenza, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Travaglini Guglielmo, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello sezione di Perugia, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello sezione di Perugia.

Cipolletti Francesco, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello sezione di Perugia, è tramutato alla Corte d'appello sezione di Perugia.

Morace Emanuele, aggiunto di cancelleria della pretura di Aquila, è tramutato alla 1ª pretura di Genova.

Serino Pasquale, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Genova, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Aquila continuando nella detta applicazione.

Errico Gennaro, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Milano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Il decreto Ministeriale 5 agosto 1912, nella parte riguardante Ceri Ezio, aggiunto di cancelleria della pretura di Carrara, tramutato alla pretura di Pontremoli, è revocato, e nella parte riguardante Natalucci Quintilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Carrara, tramutato alla pretura di Fivizzano, è rettificato nel senso che detto funzionario viene tramutato alla pretura di Pontremoli.

Repetto Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Ovada, nominato cancelliere della pretura di Montemurro, dove non ha ancora preso possesso, è privato dello stipendio, sino a quando non avrà assunto servizio al tribunale di Acqui dove fu applicato con decreto del primo presidente della Corte di appello di Casale.

Farina Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di San Donà di Piave, tramutato alla pretura di Piove di Sacco, dove non ha preso possesso, è privato dallo stipendio per giorni 15 in punizione della sua irregolare condotta e per mancanza di rettitudine.

Il decreto Ministeriale 30 luglio 1912 col quale Ciacchi Carmine, ag-

giunto di cancelleria della pretura di Campli venne tramutato alla pretura di Civitacampomarano, è revocato e nella parte riguardante Bompony Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre dei Passeri, richiamato in servizio, è tramutato alla pretura di Campli, è rettificato nel senso che detto funzionario è richiamato in servizio dal 1° agosto 1912, nella detta pretura di Torre dei Passeri.

Galluppi Michele, aggiunto della pretura di Catignano, è tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia.

Lapolla Antonio, alunno gratuito della Corte d'appello di Napoli, nominato aggiunto di 3ª classe della 1ª pretura di Bergamo e poi tramutato alla pretura di Castellammare di Stabia, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura urbana di Verona.

Zappulla Saverio, già alunno presso la Corte d'appello di Palermo, nominato aggiunto di 3ª classe della pretura urbana di Venezia, e poscia tramutato alla pretura di Lercara Friddi, ove non ha preso possesso, è applicato alla detta pretura di Lercara Friddi fino alla registrazione del decreto che ve lo destina.

Michelato Alfredo, alunno gratuito della pretura di Romano Lombardo, dove non ha ancora assunto possesso, è applicato per sei mesi al tribunale di Cuneo.

Rivelli Enrico, alunno gratuito del tribunale di Potenza, applicato per sei mesi al tribunale di Cuneo, dove ancora non ha assunto possesso, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, revocandosi l'applicazione al tribunale di Cuneo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI

Il giorno 10 novembre corrente, in Villastellone, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 novembre 1912.

Il giorno 10 novembre corrente, in Montefiorito, provincia di Forlì, è stato attivato al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, un ufficio fonotelegrafico collegato all'ufficio telegrafico di Morciano di Romagna.

Roma, 11 novembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Boetto Alfonso fu Domenico, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta numero 2799 ordinale, e numero 62.771 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 16 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato di nuda proprietà della rendita di L. 35, consolidato 3,50 0/0.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Boetto Alfonso fu Domenico, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 novembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	323003	255 50	Demaria Maria, Petronilla e Francesco, detto Pietro, di Antonio, questi due ultimi minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino e figli nascituri dal detto De Maria Antonio, tutti eredi indivisi di Michele Demaria.	Demaria Maria, Michela e Francesco, detto Pietro, di Antonio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 novembre 1912, in L. 101.01

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo tra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

12 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	98,88 84	97,13 84	97,60 44
3.50 % netto (1902)	98,43 90	96,68 90	97,15 50
3 % lordo	67,93 75	66,73 75	67,65 40

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In altra parte del giornale pubblichiamo i particolari che si riferiscono all'assassinio del presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo, Canalejas Giuseppe, caduto vittima, credesi finora, di un sicario anarchico nominato Pardinàs Sarratò Martin, di 27 anni, nato ad El Grans, in provincia di Huesca. L'assassino colpì Canalejas con ripetuti colpi di rivoltella al capo, nell'atto che questi erasi fermato innanzi la vetrina d'un libraio poco discosto dal Ministero dell'interno.

Appena l'assassino vide cadere la sua vittima, rivolse l'arma contro sè stesso, ferendosi ripetutamente. Canalejas venne subito trasportato in una vicina farmacia e di poi al Ministero, e l'assassino venne arrestato.

Canalejas era presidente del Consiglio dal febbraio 1910 ed era succeduto al Maura, sotto il cui governo la Spagna aveva attraversato i critici momenti dei moti di Barcellona e Madrid. A Canalejas si deve l'accordo franco-spagnuolo pel Marocco e le migliorate relazioni fra i due Stati. La popolarità acquistatasi da Canalejas era grandissima in tutta la Spagna e la sua misera fine è ovunque giustamente rimpianta col maggiore cordoglio.

Il Re di Spagna Alfonso ha intanto incaricato della presidenza del Consiglio il ministro degli esteri Garcia Prieto.

La questione austro-serba è tuttora e lo sarà a lungo ancora l'argomento preferito della stampa estera. Ma la questione non potrà entrare in una fase risolutiva prima che la guerra turco-balcanica non sia cessata. Per ora la questione non ha fatto un passo dal primo giorno che fu messa innanzi.

Ecco in merito i telegrammi che si hanno da Vienna, 12:

Il *Fremdenblatt* scrive:

Dal principio della guerra l'Austria-Ungheria ha mostrato la sua simpatia per gli Stati balcanici e nessun dubbio può sussistere sulla posizione da essa presa. L'Austria-Ungheria riconosce pienamente l'indipendenza economica degli Stati balcanici. Essa trova pure perfettamente necessario che la Serbia cerchi di ottenere un porto per le sue esportazioni, con la sola restrizione però che questo porto non si trovi sull'Adriatico.

L'Austria-Ungheria ha provato che nutre le intenzioni più benevoli verso gli Stati balcanici e che il suo spirito di conciliazione non ha limiti che là ove cominciano gli interessi austro-ungarici.

Se malgrado questo fatto incontestabile, una parte della stampa russa e della stampa serba continua a presentare l'Austria-Ungheria come un elemento perturbatore della pace e ad accusarla di essere ostile agli Stati balcanici, questa concezione interamente falsa deve essere attribuita al fatto che il rapido corso degli avvenimenti impedisce a quegli organi il giudicare in modo calmo ed obiettivo la situazione.

Conviene sperare che questo ristretto modo di vedere farà posto ad un'apprezzamento più giusto degli avvenimenti, ed allora si riconoscerà senza dubbio ovunque che l'Austria-Ungheria ha avuto a cuore d'ispirarsi al più grande riserbo e che la monarchia non si è allontanata dall'unico principio che regola la sua politica e che consiste nel rispettare i diritti degli stranieri, non trascurando i propri.

*** La *Neue Freie Presse* rileva che in fondo si tratta semplicemente di conciliare i legittimi desiderata dei serbi con le aspirazioni non meno legittime degli albanesi, che intendono di assicurare l'integrità del loro territorio conformemente al principio: « I Balcani ai popoli balcanici ».

Lo stesso giornale pubblica una intervista col capo albanese Ismail Keim Bey che ha dichiarato che la Serbia non ha nessun diritto di avanzarsi verso l'Adriatico e di smembrare l'Albania. A Durazzo, a Vallona e a San Giovanni di Medua non esiste un solo serbo. Vi sono alcune famiglie serbe a Scutari ed alcune migliaia di bulgari nel Sangiacato di Dibra.

*** Il *Neues Wiener Tageblatt* avendo chiesto per dispaccio al presidente del Consiglio serbo Pasic se è vero che la Serbia abbia rinunciato ad ogni pretesa su un porto nell'Adriatico, ha ricevuto in risposta che una tale dichiarazione è assolutamente priva di fondamento.

L'inaspettata votazione che pose in minoranza il Gabinetto inglese è commentata dalla stampa inglese nel senso che non le si possa accordare tale importanza da causare le dimissioni del Ministero. Questo non ha ancora risolto nulla e vorrebbe invalidare la votazione a lui avversa come avvenuta su materia che non era all'ordine del giorno. Ma cosa fatta capo ha ed il *Times* che pure sostiene le ragioni del Ministero dice:

Una sola ragione può essere invocata in appoggio della decisione del Governo di restare al potere, ma è una ragione di tale importanza che deve essere considerata come sufficiente: la crisi internazionale.

DOPO LA PACE

Tripoli, 12. — Oggi ebbe luogo un grande ricevimento al castello.

Intervennero anche i notabili arabi e tripolini con il sindaco Hassuna pascià e una rappresentanza dei capi dell'interno con Farad bey. Il generale Ragni si disse lieto di constatare che quest'anno altri popoli si aggiungono a quelli d'Italia per averne pace, civiltà e progresso sotto l'egida della Casa Savoia. Farad bey a nome dei capi di Tripoli e dell'interno rispose che gli arabi della Tripolitania sono lieti di questa nuova era di civiltà ed affermano che la loro gratitudine e la loro devozione verso la grande Italia, apportatrice di benefici, saranno immutabili finchè la terra segua il suo corso.

Le dichiarazioni di Farad bey accolte dai caldi applausi di tutti gli intervenuti, sono il suggello delle trattative pazientemente e abilmente condotte a termine.

Statistica dell'emigrazione e dell'immigrazione

Il commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre durante il mese di settembre 1912.

Nel settembre 1912 si imbarcarono nei porti italiani 25,730 emigranti italiani e all'Havre 1952, complessivamente 27,682 (oltre a 2571 stra-

nieri), diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di destinazione: 19,245 per gli Stati Uniti — 29 pel Canada — 6914 pel Plata — 1443 pel Brasile — 51 per altri paesi.

Nel settembre 1912 sono quindi partiti per le Americhe 17,806 emigranti italiani in più che nello stesso mese del 1911; l'aumento si è verificato in 11,355 emigranti per gli Stati Uniti, 6538 per il Plata e 17 per altri paesi;

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel settembre 1912, è stato di 15,592 così divisi per paesi di provenienza:

11.667 dagli S. U. d'America — 3110 dal Plata — 755 dal Brasile — 61 ad altri paesi.

In complesso si è avuto nel settembre 1912 in confronto del settembre 1911, una diminuzione di 303 rimpatri, dei quali 1493 dagli Stati Uniti, 36 del Brasile e 17 da altri paesi, mentre dal Plata si ebbe un aumento di 1243.

. Nei primi nove mesi del 1912 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 198,113 emigranti italiani (oltre a 15,461 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

161,826 per gli Stati Uniti d'America — 263 per il Canada — 15,748 per il Plata — 17,460 per il Brasile — 816 per altri paesi.

L'emigrazione italiana transoceanica è aumentata nei primi nove mesi del 1912 di 24,960 in confronto del 1911.

L'aumento delle partenze si è verificato per gli Stati Uniti nella cifra di 35,070, pel Brasile di 8150 e per altri paesi di 298, pel Plata si ebbe invece una diminuzione di 18,821 emigranti in confronto coi primi nove mesi dell'anno precedente.

Inoltre nei primi nove mesi del 1912 si verificò la partenza da porti italiani di 263 emigranti pel Canada, mentre nessuna partenza per tale destinazione ebbe luogo nei primi nove mesi del 1911.

Il numero degli emigranti transoceanici italiani rimpatriati nei primi nove mesi del 1912 fu di 107,041, così divisi per paesi di provenienza:

61,267 dagli Stati Uniti d'America — 37,909 dal Plata — 7219 dal Brasile — 646 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 2399 respinti, dopo il loro arrivo, in forza della legge locale sulla immigrazione, e 6548 indigenti, rimpatriati su richiesta delle autorità consolari o delle Società di patronato.

Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 3024, dal Plata 2327, dal Brasile 1142 e dal Centro America 91.

Nei primi nove mesi del corrente anno si ebbe per quanto riguarda la nostra emigrazione transoceanica, un sensibile aumento, rispetto al corrispondente periodo del 1911, nel numero delle partenze ed una diminuzione abbastanza rilevante nel numero dei ritorni.

Contribuì ad alzare la cifra delle partenze l'aumento degli imbarchi per gli Stati Uniti e quello, molto notevole, per il Brasile, mentre per il Plata si ebbe una forte diminuzione nelle partenze a causa della sospensione dell'emigrazione.

Per quanto riguarda invece i ritorni questi sono diminuiti per tutte le provenienze.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 7 novembre 1912

Presidenza del senatore GIOVANNI CELORIA, presidente

Presentati i libri pervenuti in omaggio durante le vacanze, il membro effettivo Costantino Gorini legge una nota: « Le basi scientifiche e pratiche della fabbricazione del formaggio ».

L'autore espone le basi e i risultati del metodo da lui escogitato per la fabbricazione razionale del formaggio. Questo metodo consiste nell'impiego di latte pulito igienico, addizionato artificialmente di fermenti lattici selezionati e lavorati con mezzi razionali, abbandonando i ripieghi e gli espedienti empirici che conducono alla fab-

bricazione di prodotti scadenti. Questo metodo è entrato da oltre sette anni nella pratica comune ed ha conseguito il duplice intento di diminuire gli scarti e di migliorare le qualità di vari tipi di formaggio (grana, sbrinz, cacio cavallo, bitto, ecc.). Esso va diffondendosi nel campo agricolo e industriale, presso le istituzioni agrarie e le scuole di caseificio.

Per assicurare però la conveniente applicazione del metodo occorre promuovere l'educazione igienica dei produttori di latte e l'istruzione tecnica dei lavoratori caseari.

Il membro effettivo, prof. Elia Lattes, presenta per la pubblicazione nei rendiconti:

1° l'indice foneticamente ordinato per finali delle parole etrusche uscenti in *a* come primo spunto di un indice morfologico etrusco;

2° il seguito dell'indice fonetico etrusco (*S* e *Z*);

3° l'interpretazione di alcuni versi della Mummia, quale a parer suo si deve e si può, dopo cercato e trovato il verbo finito di quelli e il suo oggetto accusativo ed il soggetto nominativo. Non prestandosi codeste note alla lettura egli ne espone brevemente a viva voce il contenuto.

Il prof. Ezio Flori presenta una sua nota, ammessa dalla sezione competente, dal titolo: « Dell'idea imperiale di Dante ». Osserva anzitutto come il pensiero politico dantesco, riflettente la costituzione dei popoli e degli Stati, quale risulta in particolar modo dal trattato « De-Monarchia » è ancor oggetto di larghe, infinite controversie. In fondo, però, le principali questioni possono ridursi a tre:

1° se nella monarchia di Dante, nell'Impero universale, cioè, ideato dal poeta, per la felicità degli uomini, abbiano ragione e continuazione di vita i vari Stati già costituiti, in altri termini se la monarchia universale sia compatibile con le autonomie dei singoli Stati;

2° quale sia la condizione di cose, fatta all'Italia dal regime dantesco;

3° se nel concetto politico dell'Alighieri abbia base giuridica o anche solamente storica il potere temporale dei Papi.

Viene presentata per l'inserzione nei rendiconti la nota del professore Adolfo Viterbi: « Su la risoluzione approssimata delle equazioni integrali di Volterra e su la applicazione di queste a lo studio analitico delle curve », ammessa dalla sezione di scienze matematiche.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina colle LL. AA. RR. i Principi figli proseguirono ieri da Roma per San Rossore provenienti da Gaeta.

Erano alla stazione il prefetto di Roma e qualche funzionario.

Nell'interno della stazione erano stati tirati i cordoni; ma all'arrivo del treno essi furono tolti a richiesta di S. M. e la folla improvvisò alle LL. MM. una entusiastica ovazione.

S. M. il Re Vittorio Emanuele ha diretto l'11 corrente per radiotelegramma, dalla stazione di Castel Sant'Elmo, dalla R. nave *Trinacria*, il seguente dispaccio all'imperatore Francesco Giuseppe:

« Sono riconoscentissimo a V. M. dei voti che ha avuto la bontà di esprimermi in modo così grazioso. Di tutto cuore offro alla M. V. i miei ringraziamenti calorosi, pregandola di credere alla viva soddisfazione

colla quale ho ricevuto le amabili felicitazioni che ha voluto rivolgermi per il risultato dell'azione in Libia e per la condotta dell'esercito e della marina ».

Le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, giunti iermattina alle 7 a Roma, ne ripartirono alle 9 per Torino.

Il genetliaco Reale. — Continuano le notizie delle manifestazioni per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

*** Il sindaco di Roma ha inviato per la fausta circostanza il seguente telegramma:

« S. E. il comm. Mattioli Pasqualini
Ministro della Real Casa per S. M. il Re
Napoli.

« In quest'anno quando le vicende di guerra gloriosa intrapresa a fine di civiltà chiudonsi con non meno gloriosa pace; in quest'anno quando la Terza Italia assorbe ritemprata in seno al Consorzio civile, Roma Capitale, foro del sentimento patrio con devozione affettuosa festeggia il fausto genetliaco della Maestà Vostra Capo della Nazione, custode geloso, interprete illuminato del pensiero suo.

« Sindaco Nathan ».

Al telegramma S. M. il Re rispose con un radiogramma da bordo della R. nave *Trinacria*:

« Sindaco — Roma.

« Mi sono giunti in particolare modo graditi gli auguri ispirati ad alto patriottismo che Ella mi ha rivolto oggi in nome della Capitale. Di questi auguri molto gentili ringrazio cordialmente.

« VITTORIO EMANUELE ».

A Costantinopoli è stato cantato un *Te Deum* e il conte Manzoni, incaricato di affari d'Italia, ha ricevuto le felicitazioni degli Istituti italiani.

Il gran mastro di cerimonie del palazzo ha trasmesso al conte Manzoni le felicitazioni del Sultano per la fausta ricorrenza e a mezzogiorno gli stazionari turchi hanno fatto le salve di saluto.

La colonia italiana ad Algeri si è riunita a banchetto presieduta dal console Carletti.

I giornali locali si associarono in termini simpatici alla festa italiana.

Agli eroi dei Dardanelli. — Iermattina, alle 10, a Napoli, nella Galleria Umberto I, ebbe luogo la consegna della targa decretata dal Comune a ricordo dell'eroica impresa dei Dardanelli.

Nell'ottagono della Galleria erano erette tribune per gli invitati. Gli equipaggi delle torpediniere erano schierati nel centro.

Sul palco sormontato dalla bandiera nazionale da quelle del Comune e da corone di alloro erano i cavalletti sorreggenti la targa di bronzo che porta incisa la seguente dedica: « In memoria dell'epica gesta dei Dardanelli alle cinque navi passate alla storia, Napoli offre ».

Prestavano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

All'arrivo del comandante Millo il pubblico ha fatto una calorosa dimostrazione al grido di: « Viva Millo, viva l'Italia! ».

Intervennero le LL. AA. RR. il Duca D'Aosta e il Principe di Udine, S. E. il ministro della marina, Leonardi-Cattolica, le rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco di Roma, Nathan, il prefetto, le altre autorità civili e militari, le rappresentanze delle scuole secondarie con bandiere.

Le musiche suonavano la marcia reale e gli inni patriottici fra grande entusiasmo.

Il sindaco venne ai comandanti delle torpediniere, pronunziò un discorso vibrante di patriottismo terminando così: « Conseguo alle navi gloriose queste targhe nel nome di Napoli. Dicano essi ai presenti, dicano ai futuri quale fede abbia la patria nel valore dei figli suoi e siano presagio ed auspicio in ogni lotta che l'Italia potrà affrontare a sostegno di ogni suo maggiore trionfo ».

Il sindaco è stato vivamente applaudito. Il sindaco consegnò poi al comandante Millo la targa a lui destinata, ed il prode ufficiale, con profonda commozione, rispose ringraziando ed inneggiando all'Italia.

Il Duca d'Aosta, seguito dal Principe di Udine, dalle autorità e dai comandanti delle torpediniere, scese dal palco e si recò a stringere la mano a tutti i sottufficiali, mentre i comandanti gli ricordavano per ciascuno di essi gli atti di valore e di abnegazione compiuti.

La solenne cerimonia ebbe termine alle 11.

La folla che stazionava nei dintorni della Galleria, proruppe in acclamazioni al passaggio dei marinai.

Il Comune consegnerà a ciascuno di essi una medaglia riprodotte la targa.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di appello. — Nell'aula magna del palazzo di giustizia venne ieri in forma solenne inaugurato l'anno giuridico della Corte d'appello, sotto la presidenza del primo presidente onor. senatore Enrico Cefalo.

Erano presenti le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato della grazia e giustizia, il prefetto senatore Annaratone, il senatore De Cupis, il generale Orefice, il presidente del tribunale Faggella, il procuratore del Re comm. Crisafulli, il senatore Vacca e molti altri magistrati, avvocati, signore e signorine.

Data lettura dal cancelliere capo della formazione delle sezioni del tribunale e della Corte d'appello, il comm. Domenico Ruiz, avvocato generale della Corte d'appello, commemorò con commosse parole il defunto consigliere Manduca-Vinci e pronunziò il discorso inaugurale trattando elevatamente della tutela dei minorenni.

L'oratore venne vivamente complimentato dal ministro e da tutte le autorità e dalle cospicue personalità della magistratura e del foro.

Il presidente, quindi, dichiarò aperto l'anno giuridico, con la formula rituale.

Concorso scientifico. — È bandito un concorso con premio di L. 1000 istituito dalla Cassa di risparmio per un lavoro originale sull'igiene e profilassi delle prime vie del respiro e degli orecchi.

Possono concorrervi tutti i medici-chirurghi regnicoli.

Il tema stabilito dalla Commissione è il seguente: « Profilassi della sordità nei bambini ». Il tema dovrà essere svolto dal lato etiologico, anatomo-patologico, sintomatologico e terapeutico.

Il concorso scade il 31 ottobre 1913 alle ore 14. Il lavoro deve essere dattilografato e consegnato per tale epoca al presidente della Società italiana di Laringologia, Otologia e Rinologia, dott. F. Puntelli, calle del Ridotto, 1389, Venezia.

I lavori saranno esaminati da una Commissione costituita da tre membri nominati dalla presidenza della Società. Di tale esame sarà fatta una relazione che sarà resa di pubblica ragione.

La memoria premiata resterà di proprietà della Società che ne potrà curare la stampa, riservando in tal caso all'autore n. 50 copie.

Danni del maltempo. — Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi informa che ieri, verso mezzogiorno una bufera di vento e d'acqua ha distrutto tra Salerno e Battipaglia circa un chilometro dalla palificazione telegrafica, interrompendo le comunicazioni con la Calabria e la Sicilia.

Il direttore delle costruzioni di Salerno si recò immediatamente sul posto con materiale ed agenti ed iniziò le riparazioni che procedettero speditamente, nonostante l'imperversare della pioggia.

Le comunicazioni con Palermo, Catania, Siracusa e Catanzaro vennero già riattivate in modo provvisorio.

Marina mercantile. — L'*Ancona* della Soc. Italia, ha proseguito da Gibilterra per New-York — L'*Orseolo* della Soc. Veneziana è partito da Suez per Massaua.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 12. — Un telegramma spedito da Serres in data 9 corrente dice che una ricognizione fatta nel pomeriggio di ieri intorno alle posizioni turche ha permesso di constatare che i turchi occupavano con forze notevoli, di fanteria, le alture di Evaskovo e di Ilo.

Oggi, dopo un combattimento che è cominciato all'alba e che è durato tre ore, i turchi hanno iniziato la ritirata verso Salonicco inseguiti dai bulgari. In quel momento il generale Galaris, comandante della decima divisione greca, ha fatto sapere allo stato maggiore della divisione bulgara, che Salonicco si era arresa all'esercito greco. Tuttavia, le truppe che si trovavano avanti alla terza brigata, non avevano ancora capitolato.

Il generale Thodoroff ha ordinato allora l'avanzata, ma accorgendosi che i turchi si ritiravano senza sparare, ha dato l'ordine di cessare l'inseguimento e di avanzare su Salonicco.

Iersera, durante una ricognizione, il colonnello greco comandante della brigata di cavalleria si è recato dal generale Thodoroff, al villaggio di Guveznaet, e gli ha chiesto che cosa si sarebbe fatto. Il generale ha risposto che le truppe bulgare avrebbero attaccato a qualunque costo le truppe turche. Questa mattina, sul far del giorno, il colonnello è partito per fare il rapporto al comandante in capo dell'esercito ellenico.

I principi Boris e Cirillo hanno seguito le operazioni durante tutta la battaglia. Le truppe si trovano in condizioni eccellenti e il loro entusiasmo è grandissimo.

ATENE, 11. — In seguito alle piogge torrenziali cadute, le comunicazioni con le provincie sono interrotte. Molte linee ferroviarie sono danneggiate.

I danni ad Atene e nelle provincie sono gravi.

CETTIGNE, 12. — San Giovanni di Medua ed Alessio, che erano state occupate dalle truppe montenegrine aiutate dai malissori, furono riprese dai turchi, che misero in fuga, in un attacco notturno, gli assalitori.

COSTANTINOPOLI, 12. — La maggior parte degli ambasciatori si sono recati a far visita al ministro degli esteri, Noradunghian. Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra hanno fatto visita a Kiamil pascià.

Parecchi generali si sono recati ieri ad ispezionare l'esercito dell'est e sono ritornati per fare il loro rapporto.

È stata ordinata la chiusura dei circoli politici.

È stato prorogato di una settimana il termine accordato alle navi greche nel mar Nero per passare gli stretti.

Le voci di complotto per rovesciare Kiamil pascià e suscitare disordini sono prive di fondamento.

Nei circoli ufficiali si nutrono molte inquietudini in seguito al silenzio delle potenze circa la domanda di mediazione. Si crede che la domanda non abbia avuto buon esito a causa del disaccordo delle potenze.

I comandanti delle navi da guerra straniere hanno diviso Pera in molti settori.

Ogni comandante assume la responsabilità della sicurezza di un settore.

RIEKA, 12. — Il bombardamento di Tarabosch è stato ripreso ieri sera.

I turchi si sono ritirati sulle più alte posizioni.

In seguito alla mancanza di viveri e alle sofferenze causate dalle navi essi hanno tentato di abbandonare tutte le posizioni e di ritirarsi nella città di Scutari, ma i montenegrini li hanno respinti.

MALTA, 12. — L'incrociatore tedesco *Goeben* è arrivato.

COSTANTINOPOLI, 12. — Mahmud Muktar pascià che comandava l'ala sinistra dell'esercito di Kirk Kilisse e che poi comandava l'esercito a Vitza è giunto ieri ed è ripartito la sera per Cialtagia. A quanto si dice egli chiede rinforzi.

Un treno militare è partito iersera per quella località con truppe e numerosi ufficiali.

Il comandante militare dello Yemen ed ex capo di Stato maggiore Izzet pascià, che, come è noto, è stato chiamato in tutta fretta a Costantinopoli, arriverà qui fra qualche giorno e si assicura che gli verrà affidato il comando supremo dell'esercito.

KIEL, 13. — È stato varato oggi il piccolo incrociatore *Rostock*.

BRUXELLES, 12. — Il *Moniteur* pubblica le ordinanze Reali che accettano le dimissioni del ministro della guerra e nominano il presidente del Consiglio De Broqueville ministro della guerra, Van de Vyvere ministro delle Ferrovie, Helleputte ministro d'agricoltura e dei lavori pubblici e Chegers ministro della marina e delle poste e telegrafi.

RIEKA, 12. — Il Re del Montenegro è partito ieri per Antivari. Il generale Vucotic ha ottenuto la completa sottomissione degli arnauti della regione di Giacova che hanno reso le armi. Il generale ha operato un movimento aggirante verso sud ovest. Si attende quanto prima il suo arrivo dinanzi a Scutari. Anche le forze serbe sotto gli ordini del generale Zivkovic avanzerebbero per aiutare il generale Martinovic nelle operazioni d'assedio della città.

COSTANTINOPOLI, 12. — L'*Alemdar* si dice informato che Giorlu è stata ripresa dai turchi. I battaglioni di Erzerum e di Trebisonda hanno dimostrato un grande valore.

Il Governo volendo impedire le riunioni dei club Giovani turchi ha trasformato i locali di ambulanze ed ha aggiunto un articolo all'ordinanza di stato d'assedio, il quale stabilisce che, salvo il personale sanitario, nessuno può entrarvi.

I feriti potranno ricevere visita soltanto nelle ore fissate.

Alcuni nuovi casi di colera si sono verificati tra i profughi musulmani. Il Governo prenderebbe misure energiche per impedire che la epidemia si estenda.

È giunto l'incrociatore inglese *Hampshire*; l'incrociatore tedesco *Goeben* giungerà venerdì.

ATENE, 12. — L'Imperatore di Germania ha telegrafato alla principessa Sofia per felicitarla della presa di Salonicco. Il dispaccio imperiale finisce con tre urrà.

Una torpediniera greca ha condotto al Pireo il piroscafo *Tenedos* a bordo del quale si sarebbero trovati nascosti 80 soldati turchi.

SOFIA, 12. — Le truppe bulgare e serbe cooperano fraternamente all'assedio di Adrianopoli. I turchi fatti prigionieri nella sortita della guarnigione dalla città, descrivono lo stato disperato degli abitanti che stanno per morire di fame.

Gli stocks di pane, grano e zucchero, che venivano venduti da molto tempo ad un prezzo esorbitante sono ora esauriti. Si crede che la guarnigione si arrenderà per fame entro una diecina di giorni.

I bulgari sono riusciti a dominare i basci-buzuc che hanno lasciato i villaggi intorno ad Adrianopoli e sono riusciti a stabilire una buona amministrazione. 700 prigionieri tra cui sei ufficiali sono giunti oggi.

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Rieka:

Nei circoli politici montenegrini si è convinti che i negoziati tra la Turchia e gli Stati balcanici per la conclusione della pace cominceranno in questi giorni.

RIEKA, 12. — Secondo informazioni da fonte privata il bombardamento di Scu tari, effettuato il 10 e l'11, ha causato danni a vari edifici ed ha ferito alcune persone. Personalità competenti assicurano che la guarnigione non può resistere a lungo.

Corre voce che una parte delle truppe turche che difendono Tarabosch, constatando l'inutilità di una lunga resistenza, abbiano tentato di fuggire, ma gli avamposti turchi avrebbero costretto i disertori a rientrare a Tarabosch e ne avrebbero feriti alcuni.

ATENE, 12. — Sono giunti a Patrasso 1500 riservisti, reduci dall'America.

Trecento gendarmi coi tenente colonnello della gendarmeria Damiylatis sono partiti per Salonicco per organizzare il servizio di polizia.

Sono partiti pure doganieri e funzionari civili.

Tre navi trasporto sono state inviate a Salonicco per condur via i prigionieri di guerra turchi.

BUDAPEST, 12. — Il presidente della Sobranje Daneff ha fatto nel pomeriggio al conte di Berchtold una visita di congedo e ritornerà stasera al quartier generale bulgaro.

VIENNA, 12. — La *Zeit* ha da Budapest: È giunto oggi l'ex presidente del Consiglio rumeno Carp. Egli sarebbe latore di una lettera autografa del re Carlo all'imperatore Francesco Giuseppe. La missione di Carp sarebbe quella di porre in accordo le esigenze della Romania con la nuova situazione creata dai successi dei Bulgari.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni*. — L'aula è gremita e l'agitazione è vivissima.

Il primo ministro Asquith, al suo ingresso, è salutato con vive acclamazioni dai deputati ministeriali, che sono in piedi ed agitano cappelli e documenti parlamentari.

Bonar Law è oggetto di una identica accoglienza da parte degli unionisti.

Asquith annunzia che domanderà domani l'annullamento della decisione presa ieri dalla Camera circa l'emendamento Banbury. (Risa sui banchi dell'opposizione — Applausi sui banchi dei ministeriali).

PARIGI, 12. — Il *Journal des Débats* riceve da Madrid che la causale dell'assassinio di Canalejas è ignorata.

Il Re, all'uscita dal Ministero dell'interno, era profondamente commosso ed è stato acclamato dalla folla.

MADRID, 12. — Il Consiglio dei ministri è terminato alle 1 pom.

Il ministro delle finanze non assisteva perchè nell'apprendere la notizia dell'assassinio del presidente del Consiglio è svenuto e si dovette trasportarlo al suo domicilio.

I ministri serbano il segreto sulle deliberazioni prese.

Il vescovo ha dato l'assoluzione alla salma del presidente del Consiglio, che è sempre deposta nella sala centrale del Ministero, vegliata da numerose persone.

Il sottosegretario alla presidenza, Prassedes Zoncada, è stato incaricato a mezzogiorno di far conoscere la notizia dell'assassinio alla famiglia Canalejas.

MADRID, 12 (4,15 pom.). — Nel momento in cui la notizia dell'assassinio di Canalejas gli fu comunicata, il Re si disponeva a lasciare la Reggia per recarsi all'Esposizione di crisantemi.

Nessuna automobile reale essendo pronta sul momento, il Re salì su quella del ministro della guerra e partì a tutta velocità senza alcuna scorta verso il Ministero dell'interno.

Al suo arrivo alla Puerta del Sol, il Re fu accolto da una folla immensa con grida reiterate di « Viva il Re coraggioso ».

Alfonso XIII, il cui volto rispecchiava una profonda emozione, rifiutò di servirsi dell'ascensore e salì a quattro a quattro i gradini della scala che conduce nel salone, ove era deposta la salma di Canalejas.

MADRID, 12. — *Camera dei deputati*. — Garcia Prieto annunzia la morte di Canalejas e termina il breve discorso così: Canalejas è morto fra i suoi due affetti, il popolo e i libri. Fu infatti nel momento in cui guardava la vetrina di un libraio che fu colpito a morte.

MADRID, 12 (ore 2 pom.). — La salma del presidente del Consiglio sarà trasportata oggi alla Camera dei deputati ed il pubblico sarà ammesso a sfilare davanti ad essa oggi o domani.

L'inumazione avrà luogo probabilmente domani alle 3 pom. La salma è stata deposta sopra un gran tavolo di marmo nel salone delle visite. Essa è distesa sopra due coperte di lana. La testa riposa su due origlieri.

Sul capo si vedono ancora macchie di sangue, anche sul tavolo si vedono larghe chiazze di sangue coagulato.

Il volto del presidente del Consiglio, benchè pallido, non è affatto alterato. Il cadavere presenta una sola ferita all'orecchio destro.

Il foro che segna l'ingresso del proiettile è situato sopra il padiglione dell'orecchio.

Secondo informazioni ulteriori l'assassino era arrivato la settimana scorsa proveniente da Parigi.

MADRID, 12 (ore 7,15 pom.). — Canalejas si era recato stamane alle 10 a palazzo Reale per sottoporre al Re alcuni decreti. Egli uscì dal Gabinetto del Re e, nel momento in cui l'usciera gli apriva la galleria a vetri che dà sul vestibolo delle cerimonie, un violento colpo di vento investì Canalejas al volto. Egli gridò gajamente: Uff, che vento, avremo una cattiva giornata.

Un'ora più tardi l'incosciente profezia si avverava, al momento in cui lo sventurato presidente del Consiglio cadeva sotto il colpo d'arma da fuoco di Manuel Partinaz Martin.

Un passante al momento dell'aggressione si slanciò per soccorrere Canalejas gridando: Don José, Don José!

Il ferito ebbe appena la forza di dire: Questa canaglia mi ha ucciso! poi spirò.

PARIGI, 12. — Il presidente della Repubblica ha telegrafato al Re di Spagna, per esprimergli la dolorosa emozione provata alla notizia dell'attentato, del quale è stato vittima il presidente del Consiglio, Canalejas.

Il Presidente del Consiglio, Poincaré, si è recato immediatamente dall'ambasciatore di Spagna, Perez Caballero, per esprimergli insieme la propria indignazione per l'attentato e tutta la simpatia del Governo francese.

Il presidente del Consiglio ha inoltre telegrafato al ministro degli esteri a Madrid, Garcia Prieto.

MADRID, 12 (ore 5,10 pom.). — *Camera dei deputati*. — La seduta si apre alle 4,20. Le tribune sono gremite. Tutti i deputati sono vestiti a lutto.

Il segretario dà lettura della comunicazione che annunzia che il presidente del Consiglio, Canalejas, è stato vittima di un vigliacco assassinio.

Garcia Prieto, cui la commozione rende difficile di parlare, dice che Canalejas ha trovato la morte nel momento nel quale si recava a compiere il suo dovere di uomo di Governo. Egli non crede che sia questa l'ora di fare la biografia del grand'uomo. Egli solo riuniva in sé tutta la Camera. (Segni di approvazione).

Il presidente della Camera, Romanones, parla poi brevemente dell'uomo illustre, e a nome proprio e della Camera e a nome della nazione spagnuola protesta contro un così vile assassinio. I nemici della società — egli dice — non trionferanno, perchè noi siamo tutti qui per difenderla. Nessuno mancherà al proprio dovere. (Lunghi applausi su tutti i banchi eccettuati i banchi dei deputati repubblicani).

Si dà quindi lettura della nomina di Garcia Prieto a presidente interinale del Consiglio. La seduta è tolta alle 4,55.

La Camera sarà convocata a domicilio.

MADRID, 12. — *Senato*. — Il ministro degli esteri, Garcia Prieto, come già alla Camera, annuncia al Senato l'assassinio di Canalejas.

Il presidente del Senato, con parole vibranti d'indignazione, afferma che bisogna portare un energico rimedio a simile stato di cose. La libertà senza energia non serve a nulla. Bisogna ristabilire l'ordine e porre un termine alla licenza sociale.

La seduta è tolta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

ATENE, 12. — Il ministro degli esteri ha ricevuto da Salonico il seguente telegramma in data d'oggi, 8 pom.:

Il Re, il principe Giorgio e la principessa Alice, cogli aiutanti di campo del Re, sono partiti stamane dalla stazione di Gida, hanno passato a piedi, sotto una pioggia torrenziale, il ponte sul Vardar e sono quindi saliti in treno speciale, insieme coi direttori della ferrovia, partendo per Salonico.

Lungo il viaggio il Re ha fatto fermare il treno per farvi salire i feriti, che andavano a piedi.

Poco dopo le 10 il treno reale è arrivato a Salonico.

L'esercito e gli abitanti delle case prospicienti la linea ferroviaria acclamavano sventolando bandiere greche.

Il diadoco, i principi ed il metropolita attendevano il Re alla stazione.

Il Re abbracciò il diadoco che gli porgeva la mano per aiutarlo a discendere dal vagone, abbracciò poi gli altri principi e salutò gli ufficiali superiori.

La musica suonò gli inni reale e nazionale.

Il Re accompagnato dal Diadoco passò in rivista il battaglione degli euzoni, che rendeva gli onori schierato sul marciapiede della stazione.

Indi il Re ed i principi a cavallo entrarono in città.

Il principe Nicola e la principessa Alice seguivano in automobile.

Malgrado la pioggia, parecchie migliaia di persone acclamarono il Re con un entusiasmo indescrivibile.

Le artiglierie tuonavano in segno di saluto; le case erano pavesate coi colori nazionali ellenici e coi colori degli stati alleati; una pioggia di fiori cadeva sul corteo reale.

Quando il Re entrò sul Quai l'entusiasmo raggiunse il colmo. Una folla enorme seguì acclamando il corteo reale fino alla casa di Hadji Lazaros, ove il Re discese.

Domani, per desiderio espresso dal Re, sarà cantato un *Te Deum* nella chiesa di San Mina.

I consoli esteri ed i comandanti delle navi straniere che si trovano in porto si sono firmati in un registro posto alla casa abitata dal Re.

Fino ad ora avanzata della notte il popolo festeggia entusiasta la giornata solenne, acclamando al Re ed alla Grecia.

COSTANTINOPOLI, 12 (ore 5,50 pom.). — Si assicura che la Porta ha ricevuto una comunicazione dal Governo francese dichiarante che è necessario conoscere le condizioni di pace perchè la mediazione possa essere efficace.

Il ministro degli esteri ha riferito sull'argomento al Consiglio dei ministri che sta deliberando.

COSTANTINOPOLI, 12 (ore 10 di sera). — Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato l'ammiraglio francese Dantigue de Fournet, i rappresentanti dei comandanti delle dodici navi da guerra estere che si trovano a Costantinopoli, il primo dragomanno dell'ambasciata d'Austria-Ungheria, come rappresentante delle ambasciate, il capo della sezione della gendarmeria, il generale Nazim comandante di Pera e il generale Ismet rappresentante del Governo turco, per discutere sulle misure da prendere per assicurare l'ordine della città.

È stato deciso che i circoli interessati proporrebbero, durante una riunione che sarà tenuta dopodomani, le misure che giudicheranno necessarie.

COSTANTINOPOLI, 12 (ore 8,40). — Nei circoli ufficiali si assicura che non è stata ancora ricevuta alcuna risposta alla domanda di mediazione.

Si smentisce formalmente la voce che corre con persistenza, che sarebbero state aperte trattative fra la Turchia e la Bulgaria.

Gli agenti consolari di Rodosto hanno lasciato questa città.

Si smentisce che abbia avuto luogo un combattimento qualsiasi nei dintorni di Ciataglia. Non si aspettano battaglie prima di due o tre giorni.

BUDAPEST, 13. — Il Re ha ricevuto nel pomeriggio di ieri in udienza di mezz'ora l'arciduca Francesco Ferdinando, che più tardi ha ricevuto il ministro degli esteri conte di Berchtold.

Il presidente della Sobranje bulgara Danew ha pure nel pomeriggio ricevuto la visita del conte di Berchtold e poi quella del capo sezione del Ministero degli esteri conte di Wickenbourg, col quale ha avuto un colloquio di un'ora e mezza.

STOCCOLMA, 13. — L'Accademia delle scienze ha conferito il premio Nobel per la fisica all'ing. Dalen di Stoccolma, ed ha diviso il premio per la chimica tra il prof. Grinard di Nancy e il prof. Sabatier di Tolosa.

Ciascun premio ammonta a 140,476 corone.

CRISTIANIA, 13. — Nelle elezioni per lo Storthing sono stati eletti 74 radicali, 24 fra candidati di destra e liberali e 23 socialisti.

Mancano ancora due risultati. I minis-eriali di destra e i liberali perdono 44 seggi.

BELGRADO, 13. — Secondo notizie non confermate ufficialmente le truppe serbe avrebbero occupato ieri Durazzo.

COSTANTINOPOLI, 13. — Corre voce che la Porta si sia rivolta direttamente alla Bulgaria per la conclusione di un armistizio.

VIENNA, 13. — Alla fine della seduta della Camera dei deputati il deputato pangermanista, Iro, ha protestato energicamente contro l'intenzione di far versare eventualmente sangue tedesco per salvare una falsa politica estera, mentre gli slavi coll'Austria-Ungheria fraternizzano con ostentazione coi loro connazionali balcanici.

Klofac, ceco-radical, ha dichiarato che la popolazione, senza distinzione di nazionalità, non vuole la guerra.

Jerzabek, cristiano-sociale, ha gridato: Bisogna anzitutto che la Serbia abbandoni la sua attitudine insolente!

Tale grido ha prodotto vive e prolungate proteste da parte degli czechi radicali. È avvenuto un grande tumulto che è durato per qualche tempo.

Klofac ha dichiarato che gli czechi vogliono una sincera amicizia con gli Stati balcanici (Applausi da parte degli czechi radicali). Coloro che propugnano l'autonomia dell'Albania vogliono compromettere la tranquillità dell'Europa. Gli slavi chiedono che i loro sentimenti siano rispettati nel modo stesso che i sentimenti dei tedeschi (Vivi applausi da parte degli czechi radicali).

La seduta è stata indi tolta.

MADRID, 13. — Tutti i giornali senza eccezione deplorano il misfatto di cui è rimasto vittima il presidente del Consiglio, Canalejas; fanno calorosi elogi del defunto e dicono che esso era stimato e rispettato dai suoi avversari quanto dai suoi amici.

L'Eco dice che Canalejas non era soltanto il capo del Governo e della politica democratica: la situazione complicata in cui viene a trovarsi la Spagna in seguito alla sua morte è la dimostrazione del suo valore.

El Mundo scrive che Canalejas era forse la vittima più innocente che avessero potuto scegliere gli anaromici.

L'Epoca scrive: Questo terribile ed esecrando delitto toglie al paese una delle più brillanti intelligenze, uno dei più eloquenti oratori ed uno dei suoi più illustri uomini politici. Rendiamo a Canalejas l'omaggio della nostra ammirazione e del nostro affetto per le sue qualità personali, per la sua bontà e per il suo patriottico ardore.

L'Heraldo constata che Canalejas era un'anima aperta a tutti, un cuore che sentiva più che ogni altro le miserie del prossimo, uno spirito pieno di nobili sentimenti. Il delitto ieri compiuto, deve suscitare l'esecrazione di tutto il popolo.

La Espana Nueva dice che la morte di Canalejas è un lutto per tutta Madrid e per tutta la Spagna. Egli era l'unico ponte che si potesse gettare verso la riva lontana dell'avvenire.

ATENE, 12 (ore 11 sera). — Non si hanno notizie ufficiali sul congiungimento degli eserciti serbo e greco davanti a Monastir.

Corre voce che Riza pascià, capo delle forze turche di Monastir, disponga di 50.000 uomini e si prepari ad opporre un'accanita resistenza.

La cannoniera *Alphios* navigando nelle acque dell'Epiro è stata fatta segno a un fuoco di fucileria dinanzi a Vallona. La cannoniera ha risposto a cannonate distruggendo una parte della dogana.

La principessa Sofia e il presidente del Consiglio Venizelos avrebbero rinviato la loro partenza per Salonico. La principessa Elena partirà domani per Eleuthiri e Salonico, ove organizzerà un'ambulanza.

Si crede che saranno chiamate alle armi nuove classi di riservisti; per ciò è stato chiesto telegraficamente il consenso del Re.

La principessa Maria è giunta ieri sera al Pireo a bordo della nave ospedale *Albania* che trasportava un centinaio di soldati feriti nelle battaglie di Penidja e di Banissa.

Leggendo i giornali greci si ha l'impressione che non sia stata fatta alcuna divisione di influenza fra gli alleati prima della dichiarazione di guerra e che ciascuno di essi cerchi di occupare più territorio che può.

MADRID, 13. — Il giudice istruttore avrebbe ricevuto un certificato attestante che l'assassino di Canalejas lavorò recentemente alla decorazione di un albergo come scultore.

Al cader della notte il Re si è recato all'abitazione di Canalejas per presentare le sue condoglianze alla vedova, la quale si è mostrata molto commossa per le parole affettuose rivolte dal Re.

Alfonso XIII in un colloquio avuto all'ultim'ora col ministro degli esteri, Garcia Prieto, ha deciso che Canalejas venga inumato nel Pantheon degli uomini illustri.

Sul cadavere dell'assassino è stato trovato un piccolo trattato di astronomia Flammarion.

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo notizie emanate dal Ministero della guerra i combattimenti di avamposti contro i bulgari sarebbero cominciati iersera su tutta la linea di difesa di Ciatalgia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

12 novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	743.0
Termometro centigrado al nord	10.4
Tensione del vapore, in mm.	657
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	SW
Velocità in km	4
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.9
Temperatura minima	14.7
Pioggia in mm.	17.6

12 novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 767 sul mar Bianco, minima di 739 sulla Danimarca e alto Adriatico.

In Italia nelle 24 ore barometro ancora fortemente disceso, fino a 16 mm. sul Veneto, Emilia e Toscana; temperatura diminuita in Liguria e Sardegna, irregolarmente variata in val Padana, ancora aumentata altrove; venti forti tra sud e ponente in Piemonte, Lombardia, Centro, Basilicata e golfo di Taranto, vari sulle isole; piogge pressochè generali; temporali in val Padana.

Barometro: massimo a 753 in Sicilia, minimo a 739 sul Veneto.

Probabilità: venti forti qua e là fortissimi occidentali sull'alto e medio Tirreno e in val Padana, meridionali altrove; cielo nuvoloso con piogge; mare agitato.

N. B. È stato telegrafato ai semafori del golfo Ligure di alzare il segnale di tempesta, agli altri di mantenerlo.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 novembre 1912.

STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA	
	del cielo	del mare	precedente	
	ore 7	ore 7	Massima	Minima
nelle 24 ore				
Porto Maurizio	sereno	agitato	14 6	7 4
Genova	¹ / ₄ coperto	¹ / ₂ agitato	13 9	8 5
Spezia	sereno	legg. mosso	15 0	8 2
Genoa	³ / ₄ coperto	—	11 6	2 7
Torino	sereno	—	7 9	4 1
Alessandria	sereno	—	10 3	4 3
Novara	¹ / ₄ coperto	—	11 0	1 1
Domodossola	¹ / ₄ coperto	—	7 5	1 9
Pavia	coperto	—	11 1	1 0
Milano	³ / ₄ coperto	—	8 6	2 7
Como	¹ / ₂ coperto	—	8 5	2 2
Andrio	—	—	—	—
Bergamo	³ / ₄ coperto	—	9 0	2 5
Brescia	³ / ₄ coperto	—	9 6	3 6
Cremona	¹ / ₂ coperto	—	10 0	2 5
Mantova	coperto	—	7 2	3 7
Verona	coperto	—	8 7	4 1
Belluno	piovoso	—	5 2	2 1
Udine	piovoso	—	8 7	3 8
Treviso	coperto	—	6 7	4 6
Venezia	coperto	legg. mosso	8 0	5 7
Padova	nebbioso	—	7 1	5 1
Rovigo	coperto	—	8 0	4 4
Piacenza	¹ / ₄ coperto	—	10 7	3 1
Parma	¹ / ₄ coperto	—	9 4	3 0
Reggio Emilia	coperto	—	9 2	4 0
Modena	coperto	—	8 8	3 9
Ferrara	coperto	—	8 4	4 0
Bologna	coperto	—	9 8	5 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 2	1 2
Pesaro	coperto	calmo	14 0	5 0
Ancona	coperto	agitato	14 9	7 8
Urbino	coperto	—	11 0	5 0
Macerata	coperto	—	13 2	6 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	9 0	5 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	14 3	1 1
Pisa	coperto	—	15 4	8 2
Livorno	coperto	tempestoso	16 0	11 0
Firenze	coperto	—	13 6	9 7
Arezzo	piovoso	—	11 8	5 4
Siena	coperto	—	10 7	6 2
Grosseto	coperto	—	14 7	10 1
Roma	piovoso	—	13 7	9 9
Teramo	piovoso	—	15 4	5 8
Chieti	coperto	—	11 8	5 0
Aquila	coperto	—	10 4	4 4
Agnone	piovoso	—	8 9	6 3
Foggia	coperto	—	16 0	4 8
Bari	coperto	legg. mosso	15 8	9 6
Lecce	coperto	—	15 6	9 8
Caserta	coperto	—	15 7	9 3
Napoli	coperto	grosso	15 5	9 3
Benevento	coperto	—	15 7	14 8
Avellino	piovoso	—	12 0	8 4
Caggiano	¹ / ₄ coperto	—	16 0	8 5
Potenza	coperto	—	11 0	5 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	14 6	6 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	¹ / ₄ coperto	agitato	17 2	11 8
Palermo	³ / ₄ coperto	calmo	18 6	15 3
Porto Empedocle	¹ / ₄ coperto	mosso	16 0	10 3
Caltanissetta	sereno	—	12 0	7 0
Messina	³ / ₄ coperto	legg. mosso	18 0	13 2
Catania	¹ / ₄ coperto	calmo	19 1	11 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	agitato	19 0	7 0
Sassari	piovoso	—	14 6	6 8